

dedicato *A te* Andrea

Ideazione e testi di
MARCO BONARI

Fotografie di
ELIO URSO

NUMERO UNICO

“Potevamo chiuderci nel nostro dolore ma abbiamo preferito trasformare tutto questo in un gesto d’amore verso altri bambini “speciali” come il nostro Andrea, con la speranza che in un futuro non lontano questa terribile malattia venga sconfitta”.

Barbara, Luca e Diego

**LA SOLIDARIETÀ
VINCE, SEMPRE.**

IL CORAGGIO DI UNA SCELTA, IL TRIONFO DELLA SPERANZA

Dalla morte di Andrea al gesto d'amore di Barbara e Luca

Germoglia la speranza nel buio della disperazione. Perché un raggio di luce, che s'allarga sempre più acquisendo vigore sino a divenire accecante, penetra nel tetro, offrendo ossigeno ad una scelta - coraggiosa - di vita. La quale è, al tempo stesso, grande testimonianza d'amore e di fede. Il concetto, nella sua complessità, è tremendamente semplice. E ruota attorno ad alcune parole chiave, quali disperazione, scelta, coraggio, speranza e, sottinteso, solidarietà. In realtà sono maglie della stessa catena, straordinariamente ancorata ad un punto fisso, Andrea.



Luca e Barbara durante l'evento di luglio 2015 con i costumi dei primitivi, i "Flintstones", a cui era ispirata la festa

Ora occorre scavare per arrivare al nocciolo di quest'avventura d'altruismo e generosità, oggi etichettata come "Dedicato A te". Bisogna spiegare (senza però avere la pretesa di convincere a tutti i costi) affinché in libertà e serenità si possa comprendere sino in fondo la forza positiva di un meccanismo messo in moto da un dramma familiare. Di quelle tragedie che lasciano senza fiato e gelano il sangue nelle vene; di quella sofferenza atroce che toglie le forze per andare avanti, per affrontare la vita quotidiana,

e che mette al tappeto senza sapere se ci sarà il round di ripresa.

Ma torniamo ai nostri termini fondamentali, senza i quali rischieremo solo di narrare una storia carica di retorica e, forse, d'ipocrisia, senza averne individuato il vero Dna.

Disperazione. Tale, in seno ad una famiglia, è la perdita d'un figlio. Morte prematura o meno ben poco cambia per una madre ed un padre. Andrea aveva solo 9 anni quando è salito in Cielo, dopo aver lottato come un leone contro una malattia talmente subdola e "bastarda" che ancor oggi la ricerca medica sta annaspando. Ma finché c'è ricerca, c'è speranza! Andrea, quell'angioletto biondo, oggi non c'è più ma ci piace credere che da lassù, dal Paradiso, sorrida quasi a dire che non è tutto perduto, che quel sacrificio non è stato vano e che un segno indelebile, nella sua seppur breve esistenza terrena, è stato tracciato. Andrea è morto il 12 aprile 2012, dopo un calvario ospedaliero, infinitamente lungo e angosciante per i suoi genitori e per chi gli è sempre stato accanto o gli ha voluto bene. Ora, cercare una spiegazione, razionale o meno, per giustificare un trapasso terreno è insostenibile. Così come arduo, impossibile è dimenticare, anche se il trascorrere inesorabile del tempo lenisce il dolore, nel senso che lo ovatta. Le stilette nel cuore e nell'animo di un genitore per una tale perdita sono profondamente penetranti e lancinanti; una ferita di sifatte proporzioni non si cicatrizzerà mai. Mai e poi mai. Certo, la fede - per chi ne ha - aiuterà nei momenti di maggior logorio interno e la preghiera avvicinerà al grande Mistero, dispensando conforto e pietà. La fede aiuterà a farsene una ragione, anche perché indietro non si può tornare e Andrea mai più apparirà se non nella bellezza e nella pace dei ricordi migliori. La scure della morte s'è abbattuta quasi quattro anni fa, preceduta da una diagnosi terribile come un fulmine a ciel sereno. E l'epilogo - che non si vorrebbe mai vivere - ha distrutto una famiglia intera, una comunità poi stretta intorno a una piccola bara bianca nel borgo di Monticelli Brusati.

Scelta. Potrebbe apparire come il risultato - ovviamente non affatto scontato! - d'una reazione, più emotiva, passionale, emozionale che non razionale, studiata, ragionata. Niente affatto, nessuna reazione ma una scelta, una precisa scelta d'amore. La quale richiede sacrificio e soprattutto una grande forza d'animo. Spiazza la scelta di mamma Barbara e papà Luca (ma non dimentichiamo l'altro figlio Diego, le cui sofferenze non sono affatto da ritenere secondarie e ancor più da sottovalutare) di non asserragliarsi nel loro dolore. Avrebbero avuto tutte le ragioni di questo mondo per chiudersi a riccio, e avremmo giustificato e compreso, anche se ciò avrebbe rattristato. Avrebbe enormemente addolorato il non essere stati in grado di aiutare questa famiglia ad affrontare una simile prova di vita. Dunque, Barbara Bozza e Luca Pasini non si sono arresi e seppur sorretti da forze interiori diverse hanno deciso - chissà comunque a fronte di quale fatica psicologica - di trasformare il loro dolore in un gesto d'amore. Un segno tangibile di altruismo verso altri bambini "speciali" come il loro Andrea. Sfortunati - diremmo noi - come Andrea. Barbara e Luca offrono a queste creature "speciali", e alle loro famiglie, la speranza che in un futuro non troppo lontano la malattia possa essere sconfitta. Attraverso la ricerca scientifica che necessita continuamente non solo di fondi ma anche di attenzione, sensibilizzazione e riflettori accesi, perché altrimenti il silenzio rischia di divenire il miglior alleato del cancro.

Coraggio. Se Barbara e Luca non avessero avuto un gran coraggio, quella scelta non avrebbe mai allungato radici. Non avrebbe mai attecchito quella piantina di speranza che oggi sta crescendo come una quercia, lenta ma robusta. Forte soprattutto nella fermezza dei valori su cui poggia quest'avventura di solidarietà. Il coraggio è dunque tutto, e ce ne vuole una buona dose. Anzitutto per reagire alla perdita di un figlio amato, per accompagnarlo al campo santo e seppellirlo, per guardarsi ogni giorno in faccia allo specchio, per decidere di non lasciarsi vincere dall'apatia, dalla



Il piccolo Andrea Pasini, l'angioletto biondo

depressione, dalla voglia di mollare tutto e tutti. Ci vuole ancora coraggio per allungare gli occhi in quel mondo (la malattia) che ti ha portato via la cosa che più amavi, per decidere d'uscire da casa a testa alta senza timore di farti scorgere dagli altri con le lacrime agli occhi o il nodo alla gola. Quanto coraggio per alimentare del bene per gli altri e, forse, anche per se stessi. Il vivere una gran parte di sé in virtù di una missione di solidarietà aiuta, certamente, a superare i momenti più duri. Quei tempi della vita in cui l'angoscia fa capolino e cerca, in ogni modo, di abbattere il precario equilibrio trovato a gran fatica.

Speranza. È il risultato, il fine ultimo di un grande gesto d'amore. Del donare, nel senso più profondo del termine. Ossia dell'aprire il proprio cuore per mettersi a disposizione di chi è meno fortunato, sulla scorta di un progetto serio, concreto, "nobile". La speranza è il trionfo della voglia di fare per il prossimo, ed in questo caso per quei bambini affetti da particolari patologie. La speranza è di per sé il traguardo d'un cammino che dev'essere il meno possibile in solitaria. Più persone in movimento (in testa Barbara e Luca) significa maggiore speranza di centrare l'obiettivo. Perché anche se un solo bambino trarrà beneficio da quest'impresa di solidarietà, significa che una cosa grande è stata compiuta. Certo, non servirà a riportare indietro le lancette dell'orologio del piccolo Andrea, ma sicuramente rinvigorerà il suo eterno sorriso e il suo ricordo rimarrà sempre nitido e attuale. La speranza di questi due genitori è che la loro scelta coraggiosa trovi sempre linfa e stimoli, anche se già note sono la tenacia e l'instancabile determinazione di questa straordinaria coppia. La speranza è dunque l'energia per andare avanti, è il combustibile del motore avviato, da quasi quattro anni, da Barbara e Luca che sulla loro strada ormai hanno incrociato tanta amicizia, considerazione, vicinanza, condivisione, stima e soprattutto affetto. In molti hanno abbracciato il "progetto speranza", nella convinzione che le sue radici siano sane e genuine.

Solidarietà. È lo strumento col quale si raggiunge l'obiettivo, cioè la speranza. È il meccanismo ad ingranaggi che viene messo in moto da



La famiglia: al centro Barbara Bozza, a destra Luca Pasini ed a sinistra il figlio Diego

La consegna nel 2014
della donazione
all'Istituto Nazionale di
Oncologia Pediatrica di Milano

quella primordiale scelta coraggiosa di Barbara e Luca. E quando la forza dell'anima incrocia il cuore della solidarietà, il risultato è strabiliante. Quanta più solidarietà si alimenta, tanto più amore e altruismo si generano. Sempre, ovviamente, in nome e in ricordo di Andrea. Per esserci solidarietà non possono mancare tre ingredienti fondamentali. Primo: la generosità e sensibilità di tanti (l'egoismo o, ancor peggio l'indifferenza sono i nemici più terribili). Secondo: la serietà e la credibilità d'un progetto. In questo caso si tratta della raccolta fondi, a fronte di eventi e manifestazioni di vario genere, promossa dall'associazione "Dedicato A te". Terzo: la forza, incredibile ed inesauribile, del volontariato. Senza il quale nulla o poco si potrebbe fare. La solidarietà in questo modo assume ben presto le sembianze di una marcia trionfale verso la speranza, che indossa il camice della ricerca medica nel settore dell'oncologia pediatrica.

Ora riassumiamo e arriviamo al cuore di questa storia. Barbara e Luca, col figlio Diego, hanno coraggiosamente deciso, dopo la morte del loro Andrea, di impegnarsi fattivamente aiutando a sostenere la ricerca in seno all'oncologia pediatrica promuovendo iniziative nel ricordo del loro figliolo e raccogliendo fondi da destinare, in toto, a questo obiettivo. Con l'essenziale aiuto di tanti, anzi d'un esercito di volontari (ed ogni anno le fila si rinforzano) hanno strutturato una macchina, ormai collaudata, di solidarietà che ha già dimostrato, ampiamente, di funzionare. Sotto l'egida dell'associazione "Dedicato A te" (con la A maiuscola, in ricordo appunto di Andrea) questa grande Famiglia ha racimolato e donato in quasi quattro anni oltre centomila euro per la ricerca medica. Attenzione, "Dedicato A te", inteso come progetto di solidarietà, non funzionerebbe se non ci fosse quel vincente e onesto asse tra la famiglia Pasini-Bozza e i volontari.

Per essere ancor più chiari, se Barbara e Luca non avessero optato per quella scelta coraggiosa dell'offrire speranza ad altri bambini "speciali", l'esercito di volontari e il marchingegno di solidarietà del "Dedicato A te" non esisterebbero. È altresì vero che senza la forza del volontariato (parenti, amici, conoscenti, semplici persone che hanno abbracciato questa finalità benefica) ben poco avrebbero potuto fare Barbara e Luca. E non dimentichiamo il ruolo dei nonni, Giancarlo, Graziella e Bruna che vivono addirittura il doppio delle angosce per la scomparsa del nipotino in quanto tale e per il dolore e il disorientamento in cui sono piombati i figli, Barbara e Luca. Così loro convivono col dramma della morte di Andrea sia come nonni, sia come genitori. Ma torniamo al volontariato, la cui "complicità" è vincente. E l'obiettivo è difficilmente non condivisibile.



NASCE L'ASSOCIAZIONE DEDICATO A TE

L'associazione senza scopo di lucro "Dedicato A te" è stata fondata a Monticelli Brusati nell'ottobre 2013 per volere di Barbara e Luca e di un gruppo di amici-sostenitori fin dalla prim'ora del progetto di solidarietà.

Lo scopo dell'associazione è di sostenere la ricerca e i progetti scientifici delle malattie oncologiche nei bambini,

in ricordo di Andrea. Lo strumento operativo è rappresentato dall'organizzazione e gestione di feste, eventi e manifestazioni sul territorio finalizzate alla raccolta fondi ed alla sensibilizzazione sulla ricerca medica e scientifica legata sempre all'oncologia pediatrica.



Barbara e Luca consegnano una donazione all'associazione Dutur Kaos dopo la festa d'estate del 2014



La consegna dell'assegno coi soldi ricavati dalla festa di luglio 2015 alla dott.ssa Galli per il programma di ricerca sui tumori infantili all'Istituto di Milano

I NUMERI GROSSI DELLA SOLIDARIETÀ

Nel corso di questi anni di attività benefica, attraverso l'ormai tradizionale festa di luglio, altri eventi organizzati nel corso dell'anno e la vendita di gadget, l'associazione "Dedicato A te" ha sostenuto diversi progetti di ricerca medica. In particolare nel 2013 è stata effettuata una donazione di 31.120 euro a favore del Reparto di Pediatria del Centro Tumori di Milano.

L'anno successivo è stato versato un assegno di 35.127 euro all'Istituto nazionale di Oncologia Pediatrica di Milano per sostenere concretamente un contratto per un pediatra oncologo o un radioterapista dedicato in particolare ai gliomi intrinseci del ponte encefalico ed eventualmente parte del materiale da laboratorio necessario. Altri 2.000 euro sono invece stati donati all'associazione "Dutur Kaos" di Brescia, quale contributo all'attività di diffusione di allegria e serenità ai bambini ricoverati in strutture ospedaliere. Nel corso del 2015 sono invece stati consegnati, in due

tranche di 10.000 euro e di 40.127 euro, ben 50.127 euro alla dottoressa Rossella Galli, titolare del programma di ricerca sui tumori infantili all'Istituto di Oncologia di Milano. In particolare questi fondi vengono utilizzati per il progetto pediatrico di identificazione di geni e/o proteine espressi

selettivamente nelle cellule staminali tumorali isolate da medulloblastoma ed utilizzabili come potenziali bersagli terapeutici. Altri 2.000 euro ancora all'associazione "Dutur Kaos" di Brescia per l'attività associativa all'interno degli ospedali bresciani.

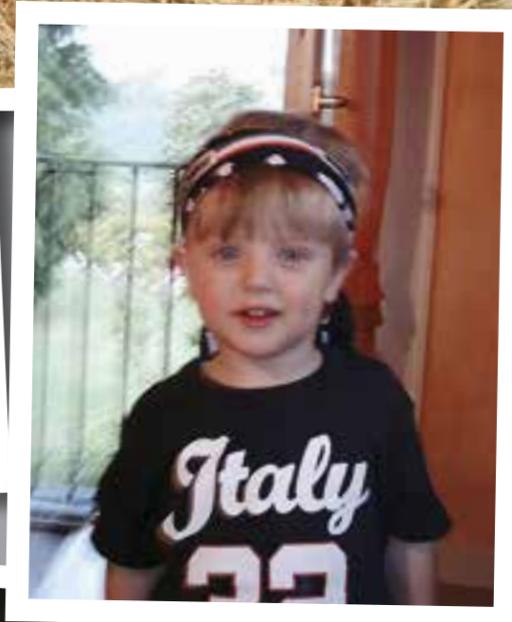
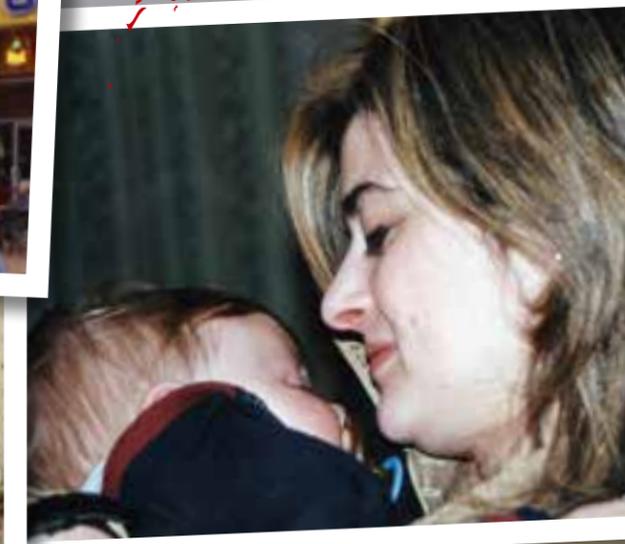
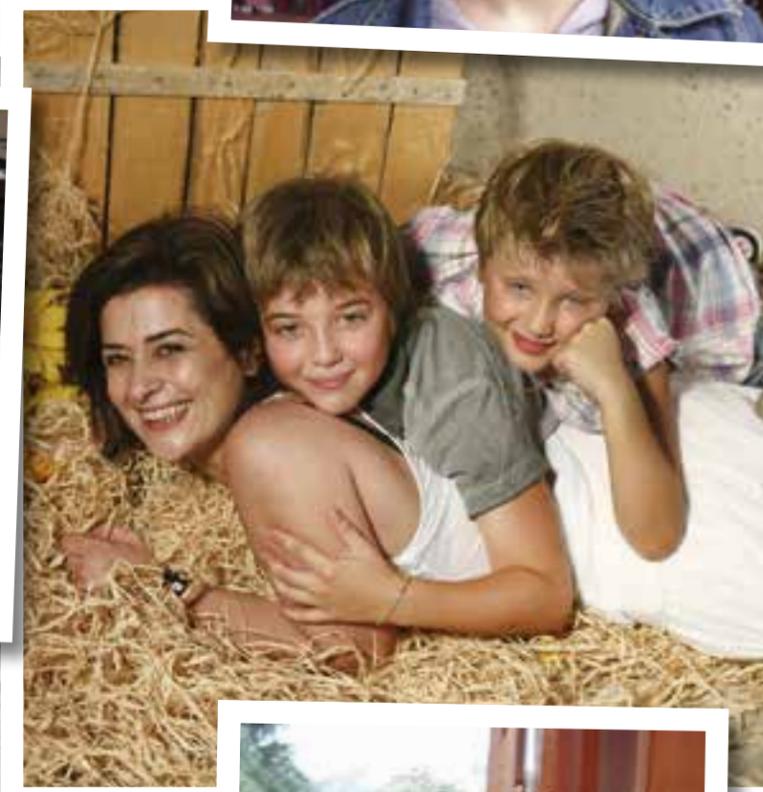
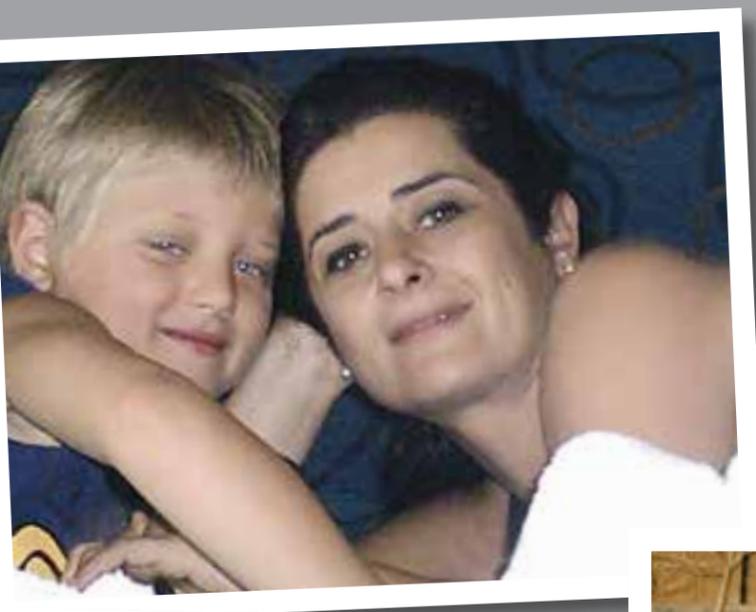


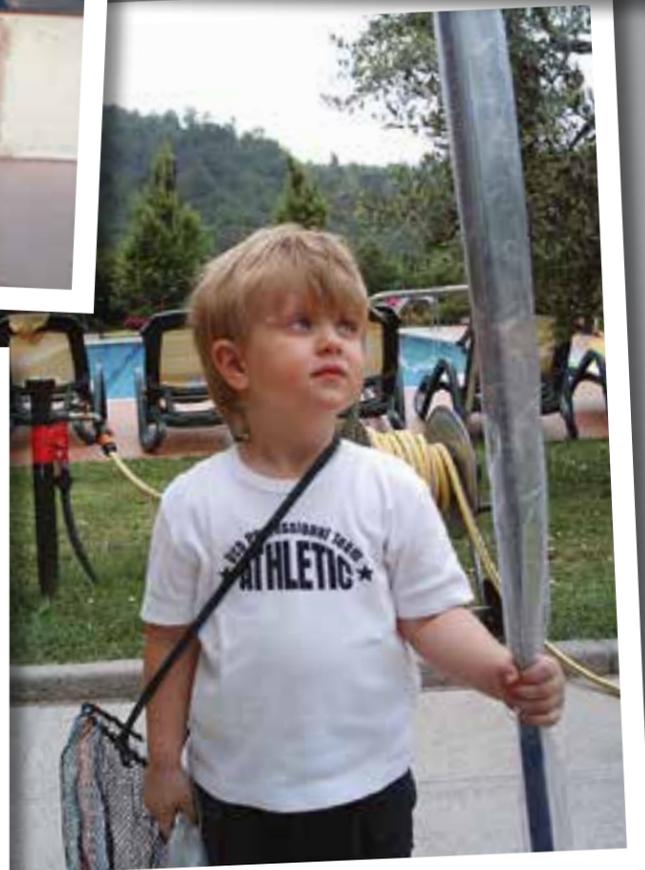
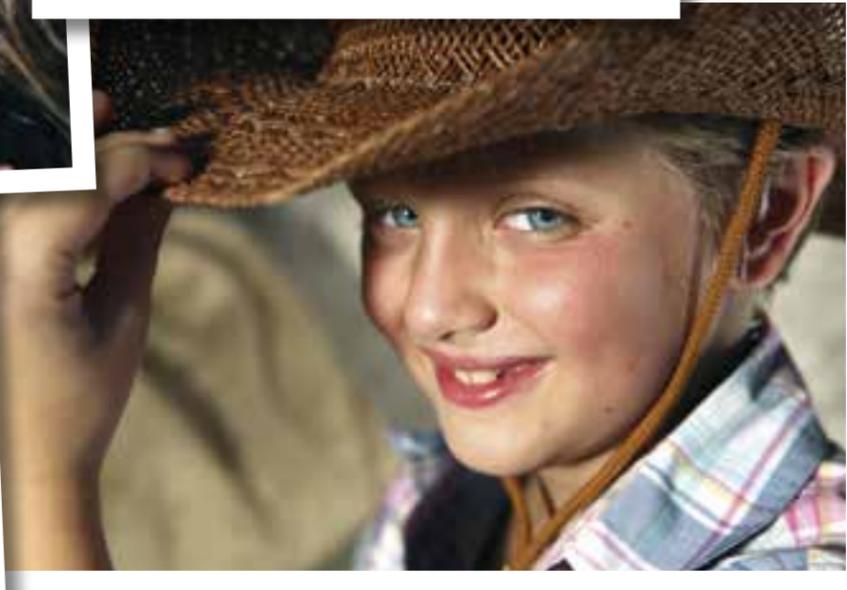
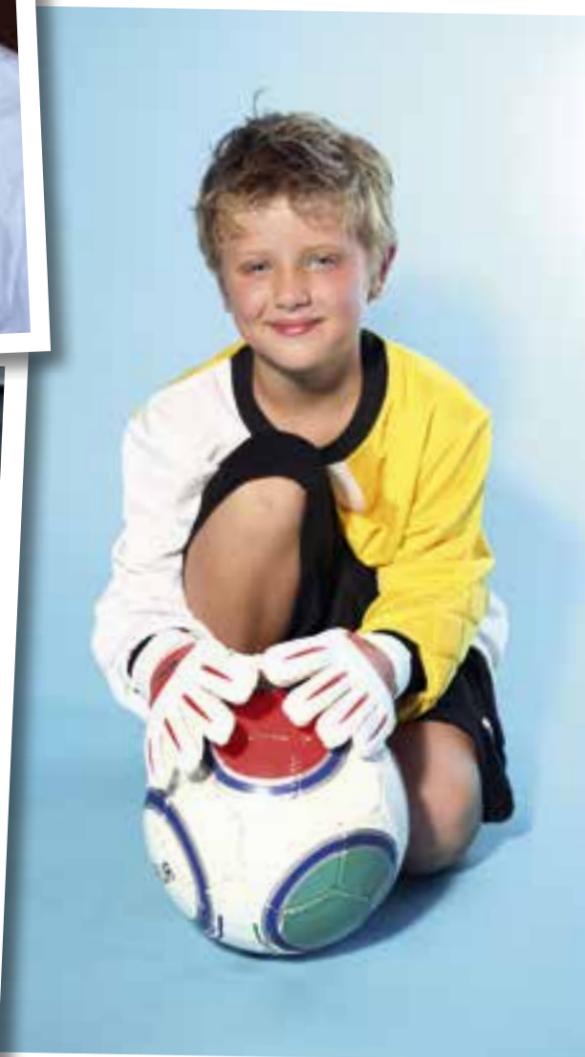
La donazione effettuata nel 2013 a favore del Reparto di Pediatria oncologica dell'Istituto Nazionale dei Tumori di Milano

ALBUM di FAMIGLIA

Andrea, per non dimenticare ...

Nella sequenza fotografica momenti felici e di spensieratezza del piccolo Andrea, tratti dall'album di famiglia. In alcuni casi Andrea con mamma Barbara, con papà Luca e con il fratello Diego. Un modo, questo, per ricordare Andrea nei momenti più affettuosi, più lieti o col sorriso sulle labbra.





UNIRE LE FORZE PER BAMBINI SPECIALI

Volontariato e solidarietà le carti vincenti per sostenere la ricerca scientifica



I volontari con l'assegno della straordinaria donazione effettuata nel 2015 grazie al raccolto della festa d'estate

Sulla prima pagina di questo tabloid è stampato lo slogan "La solidarietà vince, sempre". È un po' il filo conduttore di queste pagine e più generale del progetto benefico che sta dietro, davanti, sopra, sotto... al "Dedicato A te". In realtà la solidarietà vince sempre solo ad una condizione "sine qua non": l'unione delle forze. Già, perché una missione di solidarietà per essere vincente e credibile richiede una somma di tante energie diverse ed una proficua collaborazione fra tutti. Come dire, tante menti e tante braccia per addivenire ad un unico scopo. L'unione fa la forza calza dunque a pennello anche su "Dedicato A te", che ben poco potrebbe senza quell'esercizio appassionato di volontari.

Proviamo per un attimo a pensare cosa sarebbe l'ormai tradizionale festa d'estate (in programma a luglio nell'area di via IV Novembre a Monticelli Brusati) senza tutti quei volontari. Se non fosse per loro, il progetto di solidarietà lanciato coraggiosamente dalla famiglia Pasini-Bozza sarebbe zoppo!

Non riuscirebbe a camminare da solo e soprattutto a percorrere tutti quei chilometri di strada che ha già macinato sinora. Perché organizzare, allestire e gestire una festa, dal forte sapore di sagra, non è affatto semplice; anzi richiede sacrificio, capacità, caparbieta, passione e soprattutto tempo, tanto tempo.

È altresì vero che il seme della solidarietà, in nome e in ricordo di Andrea, qua ha trovato terreno fertile, ma se non fosse per le tante braccia che lavorano, a suon di sudore sulla fronte, nel campo dell'altruismo ben pochi frutti sarebbero stati colti. Meno frutti, significa anzitutto meno speranza. Meno speranza vuol dire maggiore silenzio e disperazione.

Così senza mezzi giri di parole, un grazie sincero e affettuoso, imponente come una casa, va a tutti i volontari. Perché – come ricordano Luca e Barbara – il risultato di questi anni è strepitoso, frutto del grandissimo impegno di tutti. In quel tutti bisogna annoverare pure le persone che hanno

condiviso e condividono il progetto di solidarietà, anche semplicemente partecipando alle iniziative e agli eventi festaioli dell'associazione "Dedicato A te". Un modo come un altro per sostenere, a piene mani, la ricerca medica e di conseguenza offrire un pizzico di concreta speranza a quei bambini "speciali".

I risultati positivi vanno poi ad annientare o ammortizzare le stanchezze, le preoccupazioni e le ordinarie difficoltà di chi porta avanti un progetto solidale mettendoci davvero anima e corpo. Perché ci crede davvero, sino in fondo, e mai e poi mai rinuncerebbe alla gioia del donare per gli altri.

La festa, la musica, il ballo, l'intrattenimento e l'animazione per i più piccoli (che è un po' il valore aggiunto e la peculiarità dell'evento di luglio), la buona cucina, i fuochi d'artificio, sono solo gli ingredienti genuini di un percorso in cui i volontari preferiscono il silenzio del fare al clamore, all'apparire. Perché in fin dei conti la vera protagonista di questa avventura



Giancarlo Bozza, papà di Barbara, coi nipoti Diego e Andrea

è l'anonima solidarietà. Molto concreta e senza etichette alcune, ben lontana da strumentalizzazioni. Vera solidarietà a fronte di veri volontari che hanno abbracciato un vero progetto benefico tenacemente proposto da una vera famiglia. L'aggettivo vero può essere accostato o persino sostituito dal termine serio. Perché al di là delle risate e dei momenti festaioli, domina sempre la serietà di una scelta e di una missione su cui non si scherza.



Foto di gruppo dei tanti volontari che ogni anno in occasione della festa d'estate si mettono a disposizione del progetto di "Dedicato A te"



La famiglia Pasini con l'attore e scrittore Fabio Volo durante una festa dell'associazione



Luca Pasini con il cantautore Omar Pedrini durante un evento promosso dall'associazione

Torniamo agli insostituibili ed instancabili volontari. Se Barbara e Luca da loro hanno avuto moltissimo, in termini di sostegno, amicizia, vicinanza e affetto, dall'altra anche la nutrita schiera di sostenitori attivi ha potuto cogliere l'esempio di generosità e il profondo messaggio d'amore offerti dai coniugi Pasini-Bozza e dalle loro famiglie. "Avete dimostrato il vostro infinito amore continuando a lottare per un nobile obiettivo. Essere vicino a voi emoziona. Si sente tutto il bene che avete dentro. Avete trasformato il vostro dolore in amore verso gli altri. Siete un esempio per tutti. Siete due genitori straordinari. Avete seminato del bene, come dice Gesù, avete raccolto a larghe mani il frutto nato dal dolore ma sbocciato in un canto di gioia, quella che viene dal nostro animo", sono solo alcuni dei messaggi che dal profondo del cuore giungono, anonimamente o meno, a Barbara e Luca. Testimonianze di vicinanza ma ancor prima di riconoscenza per avere fatto assaporare a tutti la felicità che viene dal donare. E quando il donare se stessi diviene fonte di profonda serenità e gioia, allora significa che la solidarietà è davvero sana ed emancipante. Per tutti.



Tra i volontari della festa di luglio, i Super Eroi, per il piacere e il divertimento dei più piccoli

SORRISI CHE FANNO BENE



Barbara e Luca alla festa di compleanno dell'associazione "Dedicato A te", svoltasi a Villa Baiana di Monticelli Brusati il 29 Novembre 2013

Quando il divertimento fa del bene, allora l'obiettivo è centrato. Quanti sorrisi di beneficenza in questi anni, grazie al "Dedicato A te"!

Le feste d'estate a tema sono un successo: dai super eroi ai cowboy e indiani fino agli "antenati"... per i più piccoli il divertimento è stato assicurato. E poi quanta musica live e quanti personaggi "da novanta" hanno aderito al progetto solidale lanciato dalla famiglia Pasini-Bozza.

Quanta partecipazione, quanta condivisione, quanti sorrisi, per una sola finalità: regalare speranza. E quindi donare sorrisi.



Divertimento e risate assicurate con gli amici di Dutur Kaos durante la festa di luglio 2015



Barbara con la cantante Sara Corna in occasione di una serata benefica a Monticelli Brusati



Luca Pasini con (al centro) Luca Bergamaschi e don Tullio, cappellano dell'Istituto Tumori di Milano



Luca con i clown dell'associazione Dutur Kaos di Brescia

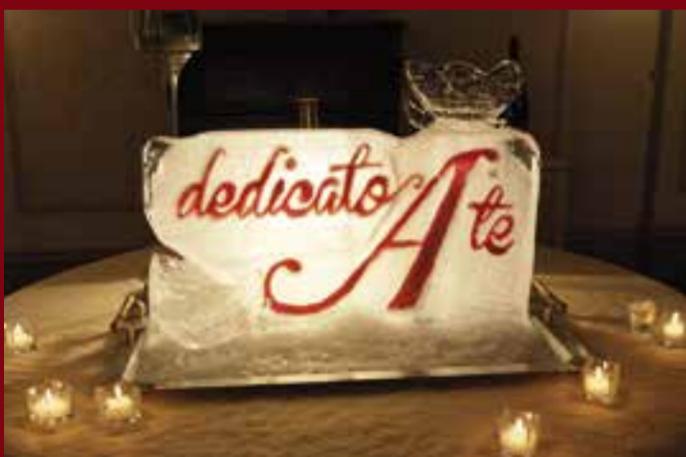
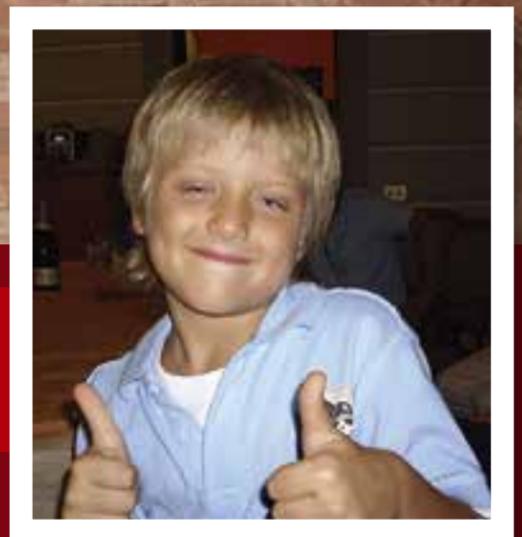


120.374 EURO DI SPERANZA



*Grazie
di cuore*

*Il nostro Andrea è lì con il suo pollice in su
per dirci che abbiamo fatto centro*



dedicato A te
associazione senza scopo di lucro

Via A. Manzoni, 7 - 25040 Monticelli Brusati (Bs)
Tel. 030 68.54.085 - Mob. 333 17.27.367 (Barbara)
info@associazionededicatoate.it
www.associazionededicatoate.it



Associazione dedicato A te